

I negoziati a Palazzo Chigi

per il trattato italo-jugoslavo

ROMA, 5. — Sono stati iniziati oggi a Palazzo Chigi i lavori della conferenza italo-jugoslava per il trattato di commercio fra i due paesi. Alla sua inaugurale è intervenuto il presidente del Consiglio on. Mussolini e vi erano altresì presenti il sen. Cantarini, segretario generale del ministero e il ministro del regno serbo-sloveno, sig. Antonievic. Le due delegazioni sono al completo.

IL DISCORSO DI MUSSOLINI

L'on. Mussolini ha iniziato i lavori pronunciando il seguente discorso: «Sono particolarmente lieto di aprire questo convegno e di porgergli i delegati del regno dei Serbi-Croati-Sloveni il mio cordiale saluto. Annetto grande importanza a questa riunione ed ai risultati che sono sicuri, saranno ottimi. Loro signori sanno che in questo momento ad Abbazia si sta sistemando la questione adriatica per cui il terreno resta sgombrato da quelle speciali questioni che non permisero finora una intesa con la Jugoslavia. Accanto a quella di Abbazia questa riunione, indetta per stringere maggiormente i rapporti economici fra i due paesi, assurge a grande importanza. L'opinione pubblica italiana ed il governo fascista ritengono debbono esservi intimi e profici rapporti economici.

Sono sicuro che i delegati italiani metteranno tutta la loro buona volontà a questo accordo si addivenga e non dubito che altrettanto faranno i delegati jugoslavi e che nell'interesse comune dei due paesi».

LA RISPOSTA DEL MIN. POPOVIC

Al Presidente del Consiglio ha risposto il ministro Popovic nei seguenti termini: «Sono lietissimo di prendere parte ai lavori per un più stretto accordo economico fra l'Italia e la Jugoslavia. Tali lavori, che furono già iniziati a Belgrado, io spero con loro aiuto, di condurre bene a termine e di far così opera veramente utile per ambedue i paesi. Viviamo ancora in tempi anormali che ci ha dato l'unione politica la quale ha però distrutto molte nostre forze economiche. E quindi è nell'interesse di entrambi i paesi di fare il possibile per riparare a questi danni. La predetta distruzione di molte forze economiche impedisce di fare i trattati di commercio su basi tanto vaste quanto sarebbe possibile fare prima della guerra. Tuttavia le espresse istruzioni ricevute dal governo sono tali da permetterci di fare tutte le possibili concessioni».

Essendosi ritirato l'on. Mussolini, la presidenza della conferenza su proposta del signor Popovic, fu assunta dal cav. di gran croce Lucicelli, il quale dopo aver letto alla delegazione jugoslava i saluti ed auguri della legazione italiana, ha invitato il suo saluto anche al ministro Nincic che presiede i primi lavori per la stipulazione del trattato di commercio in Belgrado.

Riportandosi poi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la importanza che il governo italiano annette alla buona riuscita delle negoziazioni nell'interesse dei due stati, ha fatto rilevare come i due governi abbiano con questa conferenza dato nuova prova di volere rafforzare non solo le loro relazioni economiche, ma anche quelle politiche, i lavori proseguiranno domani.

La prima riserva dei jugoslavi

ALLA CONFERENZA D'ABBAZIA. — La commissione paritetica italo-jugoslava ha tenuto oggi alle ore 17, la terza seduta, presieduta da tutti i delegati, assente il segretario generale on. Conte Casati.

Il Presidente iniziando i lavori ha dato notizia dell'avvenuta nomina a senatore del segretario Casati. Il delegato jugoslavo dottor Ribar ha espresso il compiacimento e le congratulazioni della delegazione jugoslava per tale nomina pregando il presidente di comunicare al senatore Casati i sentimenti della delegazione stessa.

La delegazione italiana ha ringraziato per l'alto gentile. La commissione ha poi constatato che lo sgombero di Sissak è avvenuto questa mattina in modo perfettamente regolare. Il delegato jugoslavo dottor Ribar ha dichiarato di volere a nome della delegazione jugoslava rivolgere ringraziamenti al comando militare italiano e alle truppe italiane per il cortese e cavalleresco contegno tenuto durante l'occupazione generalmente riconosciuta dalle autorità e dalla popolazione di Sissak. La delegazione jugoslava ha tuttavia espresso una riserva per lo sgombero stesso che essa non ritiene completo. Quindi la seduta è tolta.

ABBAZIA, 4. — La commissione paritetica italo-jugoslava ha tenuto stamane una breve seduta proseguendo nella discussione per la limitazione dei confini e decidendo di inviare le sue sedute a mercoledì prossimo. Nel frattempo gli esperti delle due parti prepareranno il materiale per la discussione della commissione.

Il delegato Mattei Gentili a Roma

ROMA, 5. — (Mattei per telefono). Oggi è arrivato a Roma uno dei delegati italiani nella commis-

sione paritetica per la sistemazione di Fiume, l'on. Mattei Gentili. L'autorevole deputato popolare si è recato a palazzo Chigi ove ha avuto un lungo colloquio con l'on. Mussolini.

Ho ragione di credere che l'on. Mattei Gentili abbia riferito i particolari dello sgombero di Sissak da parte delle truppe italiane. Egli ha inoltre messo al corrente Mussolini intorno ai primi risultati delle trattative tra i delegati italiani e jugoslavi. Le conversazioni si sono svolte finora con la massima cordialità e fanno credere che sarà possibile, se non mancherà la buona volontà dei rappresentanti jugoslavi, di giungere ad una soluzione soddisfacente.

I nazionalisti a Palazzo Chigi

ricevuti da Mussolini

ROMA, 5. — Oggi a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, il presidente del Consiglio ha ricevuto cordialmente i membri del Comitato Centrale del partito Nazionalista.

Il Ministro Federzoni dopo aver presentato tutti gli intervenuti ha rivolto al presidente del Consiglio le seguenti parole: «Il Comitato Centrale della Associazione nazionalista italiana, dopo aver ratificato solennemente il patto di unificazione della Associazione Nazionalista italiana col Partito Nazionale fascista ha desiderato venire a porgergli la sua espressione della sua illimitata devozione al Duce della riscossa Nazionale, che è da oggi il capo del nostro partito».

Ha creduto che il modo più degno e migliore per significare il suo sentimento e per esprimere il sentimento stesso del capo del fascismo fosse di votare questo ordine del giorno di cui io leggo: «Il Comitato Centrale in nome dei Nazionalisti italiani si appropria di esprimere con salda, disciplinata e con inimitabile fede nelle file del fascismo rivolgo alla memoria eroica e santa del nostro partito, che a migliaia si sono offerti con il loro sangue generoso all'avvento dello stato nazionale il suo reverente e devoto saluto e si esprime con sentimento di legittimo orgoglio le antiche battaglie che unirono fin dai tempi della dedizione a della vita fascista e nazionalista il patrimonio in cancellabile della fede comune, sicuro auspicio per le fortunate radici dell'Italia imperiale di domani».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto: «Non credo che ci sia bisogno di spendere molte parole per dirvi che questo vostro saluto, e soprattutto questo vostro ordine del giorno in cui si invocano tutti i morti, mi commuove profondamente. Quello che abbiamo fatto rientra nella categoria degli avvenimenti che non possono essere giudicati mentre sono in corso».

Bisogna aspettare qualche tempo. In una epoca come questa in cui tutto ha un ritmo celere, non si può subito fermarsi al dettaglio. Bisogna che passi un po' di tempo per vedere il frutto di una missione di insieme. Io sinceramente vi dico che voi ci dovete dare dei quadri di uomini di valore. Ma con questo non si deve credere che il fascismo sia stato senza teorie, che ci sarebbe un gravissimo errore.

Il fascismo ha dato alla Italia delle creazioni originali e nuove, i gruppi di competenza per esempio ed ha creato il sindacalismo che è la anti tesi della concezione marxista col suo carattere di inesorabilità. Vi sono difficoltà da superare, ma io domando se non vi sia cosa al mondo che non presenti difficoltà. Il presidente della Commissione è il mio collega on. Giurati, vi do affidamento che, la sua opera sarà rapida e che il risultato di essa sarà duraturo. Insomma la parola di ordine del nuovo tempo italiano è questa: Bisogna unificare. Si è troppo disgregato, c'è stata una enorme dispersione di energie. Bisogna provvedere alla grande ricostruzione. Ricambiando quindi il vostro saluto e sono lieto di contrari non dico fra i miei gregari, ma fra i gregari fedeli della nazione».

I ladri all'ambasciata tedesca

SORPRESI, FERITI ED ARRESTATI. — ROMA, 4. — Stanotte verso le ore due del mattino, due ladri riuscirono ad entrare nella villa dell'ambasciatore di Germania e a salire sino al 2. piano a scopo di furto. Essendosi destati i famigliari, i ladri tentarono inutilmente di fuggire, poiché inseguiti da colpi di rivoltella dei quali uno ferì al piede uno dei ladri. Recatosi subito sul posto per le constatazioni del caso gli agenti di polizia stesero regolare verbale del furto. I due colti in flagranza sono stati assicurati alla giustizia. Il Presidente si è vivamente doluto per la deficienza di sorveglianza da parte della polizia nei dintorni dell'ambasciata ed ha espresso il suo rincrescimento per l'avvenimento.

Il telegramma dello scultore Bistolfi

ROMA, 4. — Al Presidente del Consiglio on. Mussolini, è pervenuto il seguente telegramma del senatore Leonardo Bistolfi da Milano: «Accolgo con commossa riconoscenza devota l'altissimo segno di fede rivolto dalle nove redentrici forze della patria che la fiamma del vostro intelletto e del vostro cuore accende, soggi-

ge. Dio voglia concedermi di compiere l'opera mia e di mostrarmene degno. — LEONARDO BISTOLFI.

La nomina dell'on. Giurati

ROMA, 4. — S. M. il Re ha stamane firmato il decreto col quale l'on. Giurati viene nominato commissario del governo per la liquidazione dei beni cittadini stranieri appartenenti agli stati nemici.

Uccisi da una granata

VENEGIA, 5. — (notte per tele.)

Ci giunge notizia in questo momento che a San Dona di Piave due giovani, uno di dieci e l'altro diciottenne, sono rimasti vittime della loro imprudenza.

Mentre tentavano di togliere la corona di rame a una granata di grosso calibro questa è esplosa stracciando i due disgraziati.

Perché furono eseguite le nuove occupazioni

La nota della Francia alla Germania

PARIGI, 3.

Il governo francese ha notificato ufficialmente all'incaricato degli affari di Germania la occupazione dei porti di Karlsruhe e di Mannheim sul Reno come pure delle officine di riparazione della ferrovia di Barmatz. Questa occupazione dice la nota francese si è dovuta effettuare in seguito ai danneggiamenti commessi dai tedeschi nel canale di Herne, dove due barconi sono stati recentemente fondati deliberatamente per ostruire la navigazione.

Il cancelliere Cuno seguito

A FARE DICHIARAZIONI

ONE SONE SEMPRE LE STESSA

BERLINO, 5. — Il cancelliere del Reich Cuno in una intervista coi corrispondenti da Berlino della «Gazzetta Popolare» di Colonia, organo principale dei cattolici renani, e della «Gazzetta Generale» di Essen ha parlato intorno alla lotta di difesa tedesca ed ha dichiarato che nel territorio invaso si svolge una lotta della massa ma importanza storica e che oggi giorno, anche dall'estero egli riceve attestati i quali gli dimostrano il più grande interessamento per parole di incoraggiamento ed inviti a resistere. Il cancelliere ha soggiunto che la Francia ha lavorato sistematicamente per preparare la invasione.

Noi, ha detto, abbiamo dato più di quanto potevamo e la industria tedesca ha fatto suoi i progetti stabiliti dal governo del Reich di far fronte alle esigenze francesi ma il governo di Francia non ha voluto accordarsi.

Ora la tranquilla difesa da parte della intera popolazione tedesca ha grandemente deciso il governo di Parigi. I francesi quando affermano che non si possono più pagare i salari sono in grande errore. I salari e gli approvigionamenti sono assicurati tutti hanno un solo scopo: quello di far fare il sacro suolo della patria tedesca dalle truppe che lo hanno invaso. Nuovi e grandi sacrifici — ha soggiunto Cuno — sono necessari ma sappiamo che possiamo contare sui nostri compatrioti quali si trovano nelle prime linee della difesa e noi nulla ne pigliamo per renderli capaci di tener fermo e preparare nello stesso tempo tutte le vie praticabili per arrivare alla soluzione.

Ciò che vogliamo è evidente la libertà ed i mezzi di essere per il Reich tedesco unito. Mai potremo consentirci ad una soluzione che non lasci i paesi renani intatti.

La Germania dichiara di non poter consegnare l'azoto

BERLINO, 5. — La commissione dei riparazioni aveva per oggi invitato i rappresentanti del governo del Reich ad una riunione per trattare circa le consegne dell'azoto alla Francia, all'Italia e al Belgio.

Il «Wolf Bureau» dice che il governo del Reich ha risposto, ieri che a causa della invasione della Ruhr non essendo egli in grado di eseguire le consegne, né alla Francia, né al Belgio non avrebbe inviato i suoi rappresentanti alla riunione soggiungendo che da altra parte erano già state intraprese con la delegazione italiana negoziati diretti per le consegne dell'azoto.

La ripresa dei briganti a pio

alla frontiera serbo-bulgara

BELGRADO, 5. — Il «Press Bureau» dice: Ieri l'altro mattina una banda di comitaggi bulgari di una cinquantina di uomini ha passato la frontiera ed ha attaccato il villaggio di Tanjarski conducendo seco gli abitanti come prelievo donne ed i fanciulli.

Una pattuglia serba ha attaccato i bulgari ma per la superiorità numerica di essi ha perduto un sergente ed otto soldati.

Anche un commissario di polizia è rimasto ucciso. Otto uomini sono stati catturati e feriti. Sono stati richiesti rinforzi all'esercito. Lo inseguimento dei comitaggi continua. Mentre si svolgevano questi avvenimenti la Commissione paritetica bulgara continuava i suoi negoziati a Nisik per esaminare le misure generali da prendere contro i comitaggi. Le trattative continuano favorevolmente, ma non vengono rese pubbliche.

La sagra della redenzione e dell'unità del Friuli celebrata domenica a Gradisca

La milizia nazionale

Il tempo non era favorevole. Il cielo coperto di nuvoloni si è stato una continua minaccia, ma nessuno ci ha badato.

Dalla prima mattina avevano insediato per tutte le case il tricolore in segno di festa per la visita ufficiale del rappresentante del governo, il Prefetto della nuova Provincia del Friuli comm. Carandini e del Sindaco di Venezia comm. prof. Giordano.

In questa occasione Gradisca volle scoprire due lapidi, una che ricorda la visita del Sovrano, l'altra che ricorda la ricostituzione dell'antica Patria del Friuli.

Alle ore 10 davanti al palazzo municipale si trovava la Milizia Nazionale del circondario comandata da Franzolini col maggiore Abbagnano, pussa in rivista dal Commissario politico avv. Pisenti accompagnato dal console Francisci. La folla che si assiepeva lungo la via salutava con parole di ammirazione l'attitudine marziale della milizia ed il suo splendore con logno.

Le rappresentanze

Vi erano i rappresentanti delle autorità di Gradisca. Cernignano, Correns, Romans moltissimi invitati, la scolarese con i propri docenti, gli studenti del R. Istituto Magistrale, i ragazzi dell'Orfanotrofio d'Aosta con l'amministratore vice segretario provinciale Vidric, la sezione ex combattenti con il segretario Mussari e il loro vessillo, la Milizia Nazionale di tutto il Circondario comandata dal Console Francisci col ten. col. Franzolini con il maggiore Abbagnano, una compagnia di RR. CC. al comando del comandante la divisione di Gradisca maggiore Antonio Spada, il rappresentante la Prefettura di Cormons consigliere Snider, quello di Cervignano dottor De Michelis, quello di Gradisca dottor Petronio, la commissione danni di guerra consigliere Ventrella il Dipartimentale tecnico ing. Gornardi, tutti i sindaci del Circondario con i rispettivi segretari comunali. La Società Storica Friulana rappresentata dal dott. Corgnani, il cav. avv. Ugo Zili la Filologica Friulana rappresentata dal presidente Pellis, il comm. Furiani, una rappresentanza del comando del Presidio, i consiglieri comunali di Gradisca e moltissime altre persone che per brevità di spazio omettiamo.

Alle 10,15 accompagnati dal sindaco cav. Marizza in autovettura seguita da carabinieri arrivò il Prefetto che prese posto assieme alle autorità sul palco d'onore; in una seconda autovettura scese il sindaco di Venezia accompagnato dall'assessore Pizzetti che prese pure posto, sul palco insieme con l'assessore di Udine prof. Del Piero, il comm. Nencetti rappresentante la Giunta provinciale di Gorizia, il sotto prefetto cav. Petragiani.

La lapide dell'unità

La bandiera Maria Bandera recando con grazia alcune parole consegna un splendido mazzo di fiori al Prefetto il quale la bacia.

L'assessore Comunale prof. Manzoni pronunciò un notevole discorso. Egli cominciò: Cittadini! Noi ci siamo qui riuniti per ricordare con una modesta lapide il fatto che ha riempito l'animo nostro di gioia intensa, un fatto che ha compiuto e soddisfatto le nostre più ardenti aspirazioni, le nostre più care speranze; aspirazioni e speranze che le quali lottano con ardore i padri nostri, per le quali disperatamente con selvaggia minaccia, con ogni sforzo si difesero, per le quali morirono ed eroi per sublime sacrificio ogni cosa imolarono nell'ardente desiderio di un libero materno d'Italia, nell'ardente desiderio di poter finalmente il capo nel grando sacro di Roma, per esprimere la nostra più profonda ed eterne riconoscenza a quelli che attuarono difficoltà insuperabili, a sacrifici immensi volere e soppero giungere al nostro riscatto o alla nostra indipendenza.

L'oratore continuava trattenendo vigorosamente la storia di Gradisca e chiude con un'evviva all'Italia, al Re e a Benito Mussolini. In quel momento si scopre la lapide fra clamorosi applausi di viviva il Re, che per la seguente dedica:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, Benito Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri, volano costiere all'antica unità la Patria del Friuli Gradisca Veneto baluardo all'Isorzo assillante e grata promette fedeltà. Milionecentocinquante.

Il discorso del prefetto

Parlo in di il Prefetto comm. Carandini.

Italiani della Città, del Circondario di Gradisca!

Il primo telegramma di omaggio o di riconoscenza per la avvanza creazione della Provincia del Friuli mi giunge il cinque gennaio scorso da Gradisca e rispondendo quello stesso giorno io presi impegno di venire personalmente a visitare la vostra gloriosa città. Adempio oggi la promessa e ringraziamoci del gradatissimo invito e della attesa accoglienza, vi porgo il saluto del go-

verno che qui ha l'onore di rappresentarvi.

Il mio emblema esulta per trovarmi per la prima volta con vostro ufficiale in terra redenta fra voi, fratelli, che dal gran guerra liberale avete pressoché distrutta la vostra città e che maggiori dei patimenti dell'epistola, la vedete oggi risorta e festante celebrare all'onore del tricolore la antica paesana comunanza della Patria del Friuli rimasta viva nei cuori attraverso i secoli malgrado il lungo servaggio e i suoi sforzi dello straniero per disperdere i germi e la memoria.

Piccola ma gagliarda e profonda nelle radici del sentimento questa Patria del Friuli che gonfia i cuori di tenerezza e di orgoglio a quanti vivono tra il confine dei monti, del duce fiumi e del mare, a quanti sanno per gli studi o pur solo oscuramente conoscono la sua origine Romana e la grandezza rimota nel secoli della nostra Aquileia.

Piccola Patria sì, ma gentile col le altre sorelle italiane di quella grande che si adagia sotto l'azzurro, fra le Alpi e il duplice mare.

Come la famiglia è nucleo generatore del Comune e il Comune è della regione e la regione della Nazione, dall'idea del piccolo Friuli l'anima popolare è accesa lentamente nel secolo al più vasto e possente coscienza della gran Patria Italiana, così come il nostro ristretto sentimento che lega l'anima del montanaro al potere campanile nascosto su per l'erta boscosa, si allarga e si palpitare il cuore dell'emigrante che di là dal mare vede di un tratto garrir sulla nave che approda il caro drappo ricolorato della Croce di Savoia.

Siano dunque rese grazie a S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini che inteso con lucida mente salda e nobilita e edificando, come alla istituzione dei valori morali e delle energie nazionali, ha sentito la forza che sta chiusa nella tradizione friulana e ridonando a questa regione la unità e l'ufficiale dignità del suo nome ne ha fatto un possente elemento di italianità ai confini della Patria un organismo robustamente capace di lavorare alle fortune locali e a quelle maggiori della nazione.

Friulani della città e del circondario di Gradisca!

Centodieci anni or sono nel marzo del milleottocentoventuno, quando i patrioti lombardi attirati dai primi albori di libertà accorrevano in Piemonte, sperando possibile fin da allora una guerra contro l'Austria, Alessandro Manzoni cantava:

Voltì i guardi al varco Ticino
Tutti assorti nel mio destino
Certi in cuor dell'antica virtù
Han giurato: non fia per quest'ora
Scorra più tra due rive straniera,
Non fra loro ove sorgon barriere
Tra l'Italia e l'Italia mal più.

Centodieci anni sono trascorsi! Tanto occorre per rifarci tutta intera la Patria quale ci fu data da Dio! Ma le barriere sono cadute, e tutti i fiumi d'Italia scorrono fra le sponde italiane!

Gratitudine a voi precursori, cospiratori, martiri delle austriache forche, Sovrani sagaci, Ministri veggenti di una nostra politica e soprattutto gratitudine a voi, combattenti di tutte le guerre, che avete seminato di capoli azzurri di camicie rosse, del gloriosissimo grigio-verde e di camicie nere i campi di battaglia e le terre d'Italia!

Qui nella torturata Gradisca presso il carcere che chiude l'Isorzo, presso i flutti dell'Isorzo tanto volte rossi di sangue italiano in cospetto al tonante San Michele nei venturati cui sorride il bene della pace fallacemente conquistata dai crudeli, dai miltari, da tutti i combattenti, formiamo il proposito di opere degne del l'immense sacrificio che il riscatto nazionale è costato.

In questa provincia di confine più attiva fervorosa dev'essere la pratica dei doveri di italianità. Qui più intensa più appassionata deve essere ogni manifestazione del nostro diritto nazionale e del saldo concordato guardatissimo vigore con cui intendiamo di farlo da tutti e sempre rispettato.

Appartarsi eruciosi accarezzando speranze di ritorno, di tempi ormai tramontati per sempre, lo distolte volta e da stolti. Nostro ben nostro è l'avvenire!

Siamo una Nazione di quarantamila milioni di uomini che vibra di potenti giovani energie di incalcolabili e gori produttivi. — Chi si stringe cordatamente a questa formidabile fraternità, ne condurrà la fortuna a benefici per sé e per suoi venturi ma chi, poco avveduto, non saprà comprendere la promessa il valore e l'equivalente, rimpiangerà tardi ed invano la corta vista e il misero cimitero.

Fratelli Friulani!
Leviamo insieme i nostri cuori a Colui che impersone la nostra grande famiglia al Padre benedetto, degli italiani, al nostro Re Vittorio, raccogliamoci intorno a lui e guidati dal diritto e fortissimo nome che per virtù vostra stringe in pugno la sorte del paese, proclamiamo fedeltà nell'atto a Dio, per il bene, col lavoro, col la virtù e la concordia.

Il mio discorso fu accolto da clamorosi applausi.

Partì poi il sindaco di Venezia dicendosi lieto di partecipare alla festa della piccola città Veneta e che Venezia che aveva tenuto in fortificazioni per lunghi anni per salvarla dal dominio straniero, Aveva in sacrificio dei gradiscani per ottenere la liberazione e chiude con un evviva al Re e all'Italia.

In ultimo parlò il prof. Del Piero quale rappresentante della città di Udine portando il vibrante saluto del capitale del Friuli e con nobili parole ricordo i tempi trascorsi, promettendo l'appoggio fraterno.

Temina egli pure con evviva al Re e all'Italia.

Tutti gli oratori furono applauditi. La banda militare e quella concittadina che all'arrivo delle personalità avevano intonato la Marcia Reale, ai termini dei discorsi suonarono la canzone del Piave.

La lapide nella sala municipale

Il Prefetto e il Sindaco di Venezia accompagnati dal sindaco cav. Marizza, dal sottoprefetto cav. Petragiani e dal commissario politico si portarono nella sala municipale per assistere alla soprintendenza della lapide in onore della visita del Sovrano a Gradisca.

La sala era affollata e fra un religioso silenzio il sindaco cav. Marizza pronunciò il seguente discorso:

«A nome del Consiglio comunale dei cittadini e a nome dei sindaci del Circondario con l'animo lieto e superbo da il benvenuto al Prefetto che vola fare la sua prima visita ufficiale. Il rappresentante di S. M., nobile e fulgido simbolo della Patria risorta, del Sovrano Augusto di soldati, e cittadino e al rappresentante del Governo forte di Benito Mussolini diamo il nostro saluto, promettendo di rimanere fedeli suoi figli».

Ringrazio pure il sindaco di Venezia che volle onorare con una sua visita e che da Venezia, Gradisca ebbe origine e che ebbe da quella città il primo vessillo sulle nostre mura.

Chiude con: Evviva al Re! all'Italia e al Friuli, e fra battimenti si scopre la lapide che porta la seguente dedica:

Adi ventiquattro maggio, millemilenoventocinque in questa sala Comunale Vittorio Emanuele III, accolto l'omaggio di riconoscenza Gradisca a d'amore congiunta alla Patria.

Scoppiano clamorosi applausi e grida di: Evviva il Re e l'Italia.

Il ritratto del Re

Indi il Prefetto consegna al sindaco il quadro con la effigie del Re che porta la firma autentica di S. Maestà. Egli dice:

«Al compendio della lapide che ricorda l'augusta visita della L. M. il Re e la Regina a nel momento in cui l'effigie dell'umilissimo nostro Sovrano colla sua firma autografa è con segnata a mani del signor sindaco di Gradisca per frangere le sale municipali non saprei come meglio celebrare l'evento che invitandovi a salutare il marmoreo ricordo e l'effigie con un solo unanime grido».

E' un grido che ha accompagnato tutta l'odessa del nostro risorgimento, un vecchio grido fra le rupi e le forte dell'ulpa secolare, piccolo grido dapprima, echeggiante, celebrato risorte conquiste di castelli e di terre, ma cresciuto di intensità e di vigore di mano in mano che i Conti di Moriana diventavano Duchi di Savoia, poi Re di Sardegna, poi Re d'Italia grido già squillante accorato, ma non disperso nel 1849 a Novara, vittoria sul 30 a Solferino e nel 90 al Volturno, nissino nel 96 per la conquista della Venezia, gonfiato di farti e fra miento di orgoglio quando nel 70 fu lanciato dall'alto del Campidoglio il grido telefonico a Vittorio Veneto: «Venne fra le Alpi del il Mare alle te» ga del nome per sempre disfatto gli dei nostri soldati ruotanti all'assalto o momentosi al campo: grido che per gli italiani è simbolo di lotta di ardimento di vittoria, di concordia e di fede.

Ed è questo il grido di «Savoiati» erompendo dal mio vecchio cuore te drio di ardente italiano che io vi in vito a levare altissimo tutti uniti in questa sala:

«Savoiati»

L'assemblea tutta con voce tonante ripeté il grido di «Savoiati».

E' un momento solenne e conquisito.

Il sindaco cav. Marizza di nuovi ringraziamenti e si rinnovano gli applausi. Dopo di che la sala viene sgombrata e il prefetto viene i sindaci del circondario poi i rappresentanti le autorità e in ultimo il signor Guido Trossi quale delegato del sindacato della Stampa Friulana e come delegato di diversi danneggiati di guerra presenta a mani del Prefetto un lungo memoriale.

Le visite

Terminata la presentazione il Prefetto accompagnato dal Sindaco del Sottoprefetto dal comandante la divisione del RR. CC. visita la Caserma Principe Friulana e come delegato di diversi danneggiati di guerra visita l'Orfanotrofio d'Aosta e l'Istituto Magistrale Vittorio Emanuele III.

La colazione in onore del Prefetto

Alle ore 13 nell'albergo al "Pelegri" ebbe luogo la colazione in onore del Prefetto.

Durante la medesima l'orchestra della "Società Italia" diretta dal maestro Marcello Stanica eseguì un applaudito concerto.

Furono suonati vari pezzi diretti con grande maestria dallo stesso maestro.

Alle 14.30 parlò il comm. Carandini ringraziando per l'ospitalità ricevuta e rilevando con lusinghe, la similitudine in certi atteggiamenti si potrebbe dire, l'identità del carattere della popolazione friulana con quella del Piemonte, ove egli ed alcuni notabili presenti hanno avuto i natali e l'educazione.

Le parole dell'avv. Pisenti

Pres. poi, fra l'attenzione generale la parola il commissario politico avv. Piero Pisenti. Egli ha esordito: Avvicinandosi a questa simpatica, significativamente ospitale città di Gradisca, vidi molto frequenti nel sacro suolo italiano i segni lasciati dal cannone nemico e rimasti a ricordo e ad ammonimento.

La festa odierna ha assunto un così grande significato che merita di essere sottolineato da alcune parole del rappresentante di quel partito che ha avuto il merito e l'onore di compiere la rivoluzione dell'ottobre e che ha l'onore della responsabilità del governo.

Continuando dice che, nessun governo, fuorché quello dell'on. Mussolini avrebbe osato decretare la ricostituzione dell'Unità del Friuli. (Vivissimi applausi) Se fossero d'ora i governi anteriori, il Friuli sarebbe ancora di viso e travagliato, da discordie e il voto del suo popolo sarebbe stato soffocato. (Vivissimi applausi.)

Quello che è stato scritto nel libro dei destini — aggiunge con voce vibrante il giovane oratore — non si cancella più. Lo sappiamo tutti, e tutti abbandonando l'illusione che il governo fascista abbia a commettere qualche debbolezza di fronte ai partiti avversari dello Stato Italiano. Rispetto della dignità e dei suoi ministri, non tollerare che, sotto il manto della religione proseguano le mene faziose contro lo Stato.

Conclude che il fascismo è sorto con un'altissima missione, di cui il popolo italiano ha ormai la piena coscienza e che la compirà fino in fondo e manda un saluto a Benito Mussolini, l'uomo che Dio ci ha donato per salvare l'Italia.

Frangenti universali applausi salutano queste parole, dell'avv. Pisenti.

La musica intona l'inno fascista che viene accolto con entusiastici applausi dal pubblico in piedi.

Gli altri oratori

Il direttore di Scuola Balaban saluta gli ospiti in nome della stampa gradiscana. (vivi applausi.)

Infine il prof. Belli, presidente della Filologia, pronuncia brevi e nobilissime parole in friulano ricordando — con frase opportuna ed efficace — l'opera squisitamente patriottica della città di Gradisca, che è stata durante la dominazione straniera — il baluardo dell'italianità della popolazione isontina e invitando coloro a cui non piacesse di rimanere sotto le leggi nazionali a ripassare il confine. Un uragano di applausi ha seguito queste parole del chiarissimo patriota che, adunate si chiuse col canto del bellissimo inno di Gradisca accompagnato dalla orchestra.

Così venne chiusa la memorabile giornata.

TELEGRAMMI

Prima che la riunione si sciogliesse, vennero spediti i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante Campo Sua Maestà

ROMA

Gradisca celebrando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione costituzione unita Patria Friuli, inneggia Vostra Eccellenza, protestando la sua profonda gratitudine per provvido atto, che assicura di fissa italianità al confine orientale e tutela interessi intera regione.

Fred. Fr. Carandini: Sindaco Gradisca Marizza.

S. E. Mussolini

Presidente Consiglio Ministri

ROMA

Gradisca inaugurando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione costituzione unita Patria Friuli, inneggia Vostra Eccellenza, protestando la sua profonda gratitudine per provvido atto, che assicura di fissa italianità al confine orientale e tutela interessi intera regione.

Fred. Fr. Carandini: Sindaco Gradisca Marizza.

S. E. Mussolini

Presidente Consiglio Ministri

ROMA

Gradisca inaugurando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione costituzione unita Patria Friuli, inneggia Vostra Eccellenza, protestando la sua profonda gratitudine per provvido atto, che assicura di fissa italianità al confine orientale e tutela interessi intera regione.

Fred. Fr. Carandini: Sindaco Gradisca Marizza.

S. E. Mussolini

Presidente Consiglio Ministri

ROMA

Gradisca inaugurando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione costituzione unita Patria Friuli, inneggia Vostra Eccellenza, protestando la sua profonda gratitudine per provvido atto, che assicura di fissa italianità al confine orientale e tutela interessi intera regione.

Fred. Fr. Carandini: Sindaco Gradisca Marizza.

S. E. Mussolini

Presidente Consiglio Ministri

ROMA

diverti molto con la recitazione di monologhi.

E' vivo desiderio che questo concerto venga replicato poiché una buona parte di cittadini non poté prender parte causa che si trovavano alla colazione.

Incendio

Ieri sera in seguito alla caduta del fulmine scoppiò nel paese di Corona un incendio che danneggiò fortemente la casa di proprietà del signor Gino

Cronaca della Provincia

Da S. PIETRO AL NATISONE

Al Consiglio Comunale

Ci scrivono 5: — Domenica scorsa si è riunito il Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno fra cui il contratto con la ditta Malignani assuntrice dell'illuminazione elettrica; il concordato per i danni di guerra all'immobile municipale; la gestione del dazio consumo ecc.

Al principio della seduta il Sindaco Iussig rivolse fervide parole di deferente saluto ed affettuosa congratulazione per la recente concorrenza al chiarissimo prof. Musoni, da 29 anni ininterrottamente consigliere del Comune, di cui fu anche Sindaco.

Si associò il cav. prof. Conestrelli, il quale ricordò ai meriti insigni del comm. Musoni nel campo scientifico, si soffermò a metter particolarmente in rilievo l'opera assidua ed illuminata svolta con mirabile energia dal prof. Musoni come pubblico amministratore a vantaggio di S. Pietro e dell'intera Slavia.

Il Consiglio plaudente si unì allomaggio tributato all'illustre concittadino per la merita onorificenza.

Le sue importanti dichiarazioni politiche

Dopo la seduta consigliere convenivano nella sala dell'Albergo Belvedere amici ed estimatori del comm. Musoni per una colazione in suo onore.

Erano presenti il sindaco di S. Pietro, sig. Iussig, con l'intera Giunta e l'intero Consiglio, la Direttrice della R. Scuola Normale, professoressa Maria Blasutigh, il dott. Franchi, il cav. dott. Brosadola, il cav. prof. Conestrelli, il dott. Tonelli, il prof. Dalmassoni, prof. Combattenti, il sig. Guido Strazolini, Gujoni, i rappresentanti dei Comuni di S. Leonardo, Rodda, Grimacco, Tarcecca, Savogna, Stregna.

Allo Champagne, il Sindaco di San Pietro rivolse al comm. Musoni ben ispirate parole.

Allo spumante parlarono il sindaco signor Carlo Iussig, il medico dott. Carlo Brosadola, il prosindaco di San Leonardo con parole elogianti le benemerite del festeggiato e improntate ai più schietti sensi di italianità.

Il comm. Musoni, dopo aver ringraziato gli oratori, dopo aver accennato come anch'egli più volte abbia contribuito a mettere in evidenza la grande patriottismo delle nostre popolazioni, citate ad esempio ad altri alloggi, dice di approfittare dell'occasione di veder riuniti intorno a sé molti dei più eletti cittadini della regione, per richiamare la loro attenzione sul fatto della recente aggregazione, della provincia di Gorizia a quella di Udine, per cui gli stavi dell'isonzo saranno quindi innanzi uniti a quelli del Natisone, del Torre e del Judrio. Poi continuò:

«E' un avvenimento questo che dobbiamo salutare non gioire, perché è certo che quei nostri fratelli, oltreché amministrativamente, vorranno fondersi con noi anche spiritualmente, e, come in altri campi, ci saranno collaboratori pur nella funzione che per secoli disimpegnammo con altri fratelli d'Italia, di vigili custodi dei confini orientali del Regno. A ciò saranno indotti dalla consapevolezza di vivere anch'essi, come noi, su territorio che la natura ha assegnato con limiti ben definiti all'Italia; di essere anch'essi, come noi, diventati ormai parte integrante della nazione italiana, legati indissolubilmente ai suoi destini, partecipi dei diritti e dei doveri di tutti gli altri cittadini del Regno.

«Che e di qua, di là del Matajur parliamo un altro linguaggio oltre l'italiano — il linguaggio ereditato dai nostri padri — ciò non deve essere di ostacolo: non è detto che popolazioni di lingua diversa non possano e debbano convivere fraternamente in uno stesso ambiente: in quasi tutti gli Stati moderni ci sono minoranze di allogoti — e la Jugoslavia non ne ha forse più dell'Italia? — le quali, volenti o nolenti, devono essere politicamente subordinate alle maggioranze dominanti: agendo diversamente, farebbero opera dannosa ai propri interessi, oltreché inutile.

«D'altra parte noi abbiamo la somma ventura di essere cittadini di uno stato che, crede della nostra civiltà e magnanimità, si dimostrò sempre rispettoso delle costumanze, della fede religiosa, della lingua, dei bisogni culturali di tutti i suoi alligoti, trattandoli alla stessa stregua degli altri cittadini del Regno.

«Ciò ha fatto in passato con noi: ciò continuerà a fare anche in avvenire, beninteso purché sappiamo meritare, non decampando dalla linea di condotta finora seguita, perseverando a dimostrarci, oggi che il nostro numero è di tanto aumentato, non disimili da quando eravamo appena 30 o 35 mila. E tanto più si impone di noi questo contegno, — contegno di perfetto idealismo — che ispira la più sicura fiducia della nazione — in quanto noi occupiamo una posizione

geografica delicata, alle porte orientali del Regno, le meno protette dalla natura, per cui giustamente sono appunto tali su di noi gli sguardi di tutti gli italiani.

«Chi ci consigliasse diversamente, perseguitando ideali fantastici, assurdi, irrealizzabili, in contrasto coi diritti dello Stato, non può essere nostro amico: come non può essere amico dei confratelli dell'isonzo, coi quali noi del Natisone dovremo quindi innanzi formare una unica famiglia — piccola parte della più grande famiglia italiana — collaborando «vires ubi» al nostro benessere e alla nostra prosperità: benessere e prosperità che non possono essere dissociati da quelli della grande, gloriosa, comune Madre Italia».

Da CIVIDALE

Un gesto di squisita filantropia

Ci è doveroso rendere di pubblica ragione un atto di vera filantropia e di provvidenza altruistica, manifestato dall'Egregio Signor Cozzarolo Carlo, con la lettera che riproduciamo.

Il gesto filantropico verrà accolto con plauso dalla cittadinanza tutta, e sarà di augurio all'opera di bontà intrapresa con amore e fede.

Il signor Presidente della Congregazione di Carità di Cividale e del Comitato pro erigenda Casa di Ricovero.

Il sottoscritto plaudente alla nobile e quanto mai umanitaria iniziativa sorta sotto gli auspicci di V. S. Ill. che viene a coronare i voti da tanti anni espressi da questa cittadinanza col volere finalmente far sorgere una Casa di Ricovero che sia degna opera di solido morale e materiale per i poveri vecchi diseredati di questa nostra città, ha deciso di concorrere con la somma di L. 10.000 (diecimila), delle quali L. 5.000 (cinquemila) rimette nell'acclusa lettera un assegno sulla locale Banca Cooperativa pagabile a vista, obbligandosi per le altre L. 5 mila di versarle non appena sarà dato principio alle costruzioni murarie dell'erigendo edificio.

Bene augurando che la benefica opera abbia a sorgere quanto prima, si segna con rispettosi ossequi della S. V. Ill. ma devoto.

Cozzarolo Carlo

Istruzione agraria

Ci scrivono 5: — Domenica ebbe termine il corso di viticoltura ed innesto che ebbe inizio il 25 febbraio scorso e che è stato svolto nei locali della Università Popolare, gentilmente concessi, da parte del nostro Cattedratico dott. Orsini.

L'esito del corso non poteva essere più lusinghiero. Da tutte le parti del Circondario sono accorsi gli agricoltori ed in media hanno partecipato alle diverse lezioni non meno di 75 alunni.

Alle lezioni teoriche sono seguite le esercitazioni pratiche dei principali innesti sia delle viti che dei fruttiferi.

Il corso era veramente sentito dai nostri agricoltori tanto più che da moltissimi anni Cividale non se ne erano più tenuti.

Decesso

Questa mattina, dopo un lungo travaglio, è morto a 62 anni il signor Venturini Luigi, negoziante stimato della nostra città. Fu attivissimo e uomo di qualche veduta.

Alla vedova ed ai figli le nostre vivissime condoglianze.

Un bravo giovane

Abbiamo ammirato, come tanti altri, un bellissimo lavoro di precisione, in ferro, rappresentando una macchina, eseguito a mano dal giovane operaio meccanico, Chicco Mario di Luigi, al quale facciamo i nostri migliori ed auguriamo la miglior fortuna.

Teatro Ristori

Giovedì prossimo, 8 corrente, al nostro Sociale verrà data una rappresentazione straordinaria del melodramma in 3 atti «L'Ombrina».

Una turbinata

E' uscito il preavviso in friulano, per la serata di domenica prossima. Ritorniamo sull'argomento.

Arresto nazionale

Ieri sera è stato arrestato e tradotto a Roma, l'architetto Marconi, dipendente dell'Ufficio Ferrovie dello Stato.

Raschiamento... di parole

La decora, nota venne quasi completamente raschiata, la insegna della «Casa del Popolo» in piazza Ristori.

Per la serata di domenica prossima di carattere politico, anche per il fatto che ieri sera, stesso venne perquisito l'operaio sig. Malagutti.

Beneficenza

All'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa, agli Orfani di guerra s'incassano: quale sono perpetuo il comm. de Polli, avv. Antonio L. 100 — soci effettivi: il sig. Pietro Allatore, R. Ispettore scolastico — il sig. Annibale Battistuzzi — i sig. Carbonaro ing. Giovanni, Luigi Carbonaro e le signorine Teresa e Maria Carbonaro — il co. Romano Vittorini elargi L. 20.

Il sig. D'Orlando Geminiano nel trigesimo di lieto evento familiare ha offerto L. 10 pro erigenda Casa Ricovero — Il sig. Manzini Tullio L. 5 in morte di Zuliani Leo al fondo suddetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nostro Ricevitore Postale

Ci scrivono 5: — Dopo quarant'anni di lodevole servizio il signor Emilio Dall'Anni Ricevitore del nostro Ufficio Postale ha abbandonato il suo servizio.

L'egregio funzionario si provava tra noi da molti anni e da tutta la cittadinanza era amato e stimato. Tutti gli amici, conoscenti e cittadini dispiacenti per il suo ritiro invano da queste colonne gli omaggi più sinceri con gli auguri per un meritato riposo.

A supplire il suddetto Ricevitore è venuto il Signor Guerra Ernesto al quale diamo il benvenuto.

Parco della Rimembranza

Secondo elenco delle offerte pervenute

Elenco precedente L. 729 — Minigaglia Giovanni 5 — Miorini Umberto 5 — Moro Luigi 10 — Pascatti Famiglia 300 — Alborghetti Giovanni 100 — Brombin Demetrio 10 — Zotti Giuseppe 10 — Fiesoli Italia 10 — Fancello Natalia 10 — Testini Giovanni 10 — Polo Bianca 5 — Stefanutti Giuseppina 5 — Toffanetti Domenico 5 — Beggi Silvia 5 — Beggi Maria 5 — Alunni scuole elementari (primo elenco) 238 — Alunni scuole tecniche 182 — Boria Benigno 10 — Migotti Silvia 10 — Palaschi Antonio 10 — Zineti Ernesto 10 — Concorotti Maria Amelia 10 — Mons. Angelo Lacuzzi 10 — R. R. Slesiano — Don Giosuè Pelsin 15 — Peros Antonio 10 — Scalon Valentino 1 — Nodis Giacomo 2 — Garlati Agostino 5 — Miri Sante 2 — Tomè Regina 7 — Garlati Arnaldo 10 — Tramonin Lodovico 10 — Calligaro Alfredo 10 — Centis Paolo 1 — Girardi Giuseppe 15 — Fogolin Valentino 5 — Perulli Amilcare 10 — Daina Maria 10 — Agostini Attilio 10 — Fresini cav. uff. Enrico 50 — Pellegrini Giuseppe 10 — Di Bernardo Nello 10 — Mascagna Guido 10 — Mansini Olivo 5 — Giuseppe Benvenuto 5 — Giuseppe Roccazzella 5 — Carbonera Vittorio 5 — Maria Garlati vd. Francesconi unita ai suoi bambini; nell'ottavo anniversario della morte dell'adorato Mario, e Padre affettuoso offrono L. 100 — Somma raccolta a tutto oggi L. 2028.

Consiglio della Società Operaia

Ci scrivono 5: — Sabato sera si è riunito nella propria sede il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per la nomina della Presidenza, del Segretario, collettore e portabandiera.

Fatto lo scrutinio risultarono eletti: Lovadina Emilio, Presidente; Tamaro Gaetano, Vice-Presidente; Vizotto Federico, Segretario; Fogolin Giacomo, collettore; Scalon Valentino, portabandiera e Montico Francesco, vice-portabandiera.

Il sig. Lovadina Emilio da parecchi anni copre la carica di Presidente di questo importante Sodalizio. Molti sono i suoi meriti perché ha saputo bene dirigere la Società anche in momenti difficili a portare quei giovanetti necessari in pro dei soci tutti, fu anche uno dei promotori per la Scuola Tecnica.

Siamo sicuri che il nuovo Consiglio coadiuvato dalla Presidenza porterà ben altri benefici sempre a vantaggio dell'istituzione e sarà per studiare il problema della creazione di una scuola di arte e mestieri tenendo conto delle ultime modificazioni apportate alle Scuole Tecniche e vorrà prendere in esame quanto già da queste colonne si ebbe a dire a proposito dell'Istituto Falconi Vial e della sua trasformazione.

Teatro

Abbiamo assistito ieri sera ad una splendida rappresentazione data nel salone dietro il Duomo dal filodrammatico del Circolo Concordia.

Piacque molto al pubblico venne trasportato ad applausi vivissimi.

Venne bisdato un bozzetto recitato in puro vernacolo friulano dai cari bambini Antonio e Natalina Cian.

L'incasso fu dato a beneficio della Colonia Marina Sanvitea.

Vada pertanto una lode speciale ai bravi filodrammatici e al loro istruttore sig. Lanzil Umberto.

Da S. DANIELE

La Mostra Agricola di Settembre

Ci scrivono 4: — Il Comitato della Mostra Agricola Mandamentali, che avranno luogo nei giorni 18-23 settembre del corrente anno, ha pubblicato il Regolamento-Programma dello stesso, dal quale si può farsi un'idea della eccellente preparazione e della meravigliosa organizzazione a cui si è accinto il Comitato Esecutivo, sotto l'impulso geniale e fattivo del suo Presidente il Generale comm. Quintino Ronchi, nostro Sindaco, da poter già contare su un sicuro completo successo.

Crediamo opportuno spogliare per sommi capi da detto programma per dare in succinto quanto è stato deliberato di fare.

Anzitutto diremo che la Mostra sarà suddivisa in due sezioni e precisamente: 1. Prodotti vegetali vari — 2. Frutticoltura — 3. Orticoltura — 4. Floricoltura — 5. Vivali — 6. Enologia — 7. Apicoltura — 8. Piccola industria ed attrezzi agricoli — 9. Animali — 10. Letterie — 11. Prodotti gastronomici.

Per la Sezione prima, seconda, terza, quarta, sesta e nona le mostre sono limitate ai mandamenti di S. Daniele e Udine; alla sezione quinta possono partecipare i proprietari di viali di viti, fruttiferi e gelati compresi nella circoscrizione delle Sezioni della Cattedra di S. Daniele-Udine, Gemona

Codroipo, Cividale e Spilimbergo; per le Sezioni settima ed ottava, le mostre vengono estese a tutta la provincia; le sezioni decima ed undicesima sono riservate al solo mandamento di San Daniele.

Sono state fissate per ogni singola mostra numerosi premi consistenti in medagliette d'oro, d'argento e bronzo e compensi in denaro.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Comitato col tramite dei Comuni, delle Cattedre ed Istituzioni agrarie, non più tardi del 31 luglio, indicando a quali delle Mostre s'intende concorrere, e lo spazio occorrente, che verrà messo gratuitamente a disposizione degli espositori. Per chiarimenti, richiesta di programmi ecc. s'informa che la Sede del Comitato è presso il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele.

Al Signori preposti alla geniale ed utile iniziativa, che con tanta alacrità si adoperano per la ottima riuscita dell'esposizione, presentiamo il nostro plauso e formuliamo fin d'ora i migliori auguri.

Per i documenti falsificati

Una dichiarazione del sig. Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo: Il signor Giuseppe Tabacco proprietario dello Stabilimento Arti Grafiche tiene a dichiarare che i due operai arrestati per avere falsificato timbri e firme sui contenuti di lavoro per la Francia, eseguendo detto lavoro, di nascosto approfittando dei momenti di mancata sorveglianza del principale.

Dichiara inoltre che detti operai saranno licenziati qualora venisse accertata la loro colpevolezza in ordine al fatto sopracitato.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Una doverosa dichiarazione del F.lli Menon

Ci scrivono 5: — In seguito ad alcune frasi offensive rivolte dai fratelli Valentino e Vittorio Menon, appartenenti a questa Sezione ex Combattenti, ed al vibrato richiamo della Presidenza dell'Associazione stessa, che era decisa ad agire legalmente contro i suddetti, essi hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti, fratelli Vittore e Valentino Menon da Pozzuolo, resi persuasi dell'errore in cui incontinentemente sono caduti l'11 febbraio u. s., perché male informati, nel denigrare in un pubblico esercizio l'operaio svolto dalla locale Sezione Combattenti in favore degli ex Combattenti, specie verso i soci, con la presente dichiarazione intendono di ritirare pubblicamente tutte quelle parole che ingiustamente avessero offeso la serietà della Sezione e la dignità dei dirigenti della medesima, offrendo in pari tempo spontaneamente a riparazione delle infondate ingiurie L. 70 a beneficio della suddetta Patriottica Associazione».

Da PORDENONE

Il mercato bovino

Ci scrivono 5: — Da molto tempo il Comune sta studiando la miglior posizione per destinare il mercato bovino, perché dove ora si trova non risponde allo scopo, anche per ragioni d'igiene.

Il piazzale della pesa pubblica convenientemente preparato dovrebbe servire a tal uopo.

Lo scandalo in via dei Giardini

Si raccomanda alle autorità competenti di sorvegliare di notte i Giardini Pubblici a Via della Stazione, ove si danno convegno le colombine notturne, adescando i minorenni.

Vandeggiamenti

Giorri sono persone maleducate e roppo il fanatismo e qualche lampadina elettrica di proprietà privata in via dell'Ospedale. Speriamo che questo inconveniente non si replichi, stante la sorveglianza dei vigili urbani.

Via Cesare Battisti

Speriamo che il nostro R. Commissario Prefettizio per evitare delle disgrazie della troppa frequente caduta dei cavalli in via Cesare Battisti farà sistemare le pietre e il ciottolato.

Da CORDOVADO

Benefica iniziativa

Ci scrivono 4: Il segretario del Fascio locale ha chiamato alla principia l'azienda del paese e dei dintorni la seguente lettera che dimostra ancora una volta la buona volontà dei fascisti di aiutare fraternamente tutti coloro che con animo buono ad essi si rivolgono:

Spettabile Amministrazione, Vivamente preoccupati per il fenomeno della disoccupazione che che costringe le nostre giovani forze ad emigrare in un paese straniero ed allo scopo di aiutare i nostri amici è stato istituito presso questa sezione del Partito Nazionale fascista un ufficio di collocamento per la mano d'opera fascista o simpatizzante fascista.

Bene conoscendo l'alto patriottismo che ha sempre guidato gli atti di codesta Sept. Amministrazione, certi della comprensione e della incondizionata approvazione, alla nostra iniziativa, preghiamo vivamente costei, azienda volentieri comunicata di volta in volta gli eventuali fabbisogni di mano d'opera fascista o duratura; e nostra volta comunichiamo notificandoli con premura la nostra disponibilità a codesta Sept. Amministrazione.

In attesa di un cenno di ricevuta e di assenso, sentitamente ringraziamo per la buona accoglienza che certamente non potrà essere negata a questa nostra benefica, umanitaria e patriottica iniziativa, con stima portiamo i nostri ossequi.

Il Segretario Politico rag. Giuseppe Zigiatti.

Abbonatevi al

Giornale di Udine

La vedova Antonietta Crichini-Mancini, i figli dott. A. Silvio, Manlio e S. no, e i parenti tutti straziati portano la morte del loro amato.

Prof. GIOVANNI CRICHINI

avvenuta il 5 marzo corr. alle ore 12. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'Estinto, Via S. Romano, Udine, 6 marzo 1923.

PRIMA IMPRESA POMPE FUNEBRI

AGOSTINO CICINELLI

UDINE — Via Trevesio 10 — Telef. 4-10

Tale il sanguetale la salute

Se vi sono tante persone la cui salute lascia a desiderare si è che molti di esse vanno, disgraziatamente, soggette all'impoverimento del sangue. Or bene, il sangue povero, ognuno lo sa, dà povera salute. Osservate, infatti, la brutta cera degli anemici!

Non c'è dunque di che sorprendersi se i fedeli della Pillole Pink godono fiorente salute, ottima cera.

Le Pillole Pink danno al sangue il vigore, la ricchezza nella quale l'organismo trova in abbondanza gli elementi necessari al suo buon funzionamento, al suo perfetto equilibrio.

Del resto è da un pezzo riconosciuto che le Pillole Pink non hanno rivali nella cura dell'anemia, della clorosi, nevrosi, indebolimento generale.

Specie nei fanciulli l'impoverimento del sangue riveste forme gravi. E bisogna riconoscere che le Pillole Pink hanno, in questo caso, una influenza particolarmente benefica.

L'esempio della piccola Carlotta Massaccesi, di nove anni, lo dimostra, a coloro che ancora non ebbero occasione di rendersene conto:

«Ho il piacere di farvi sapere — ci scrive la madre di questa bambina, la Signora Massaccesi, abitante Via Roma n. 10 a Nuoro (Sassari) — che le Pillole Pink hanno fatto assai bene a mia figlia Carlotta, la quale, da qualche tempo, era molto debole. Grazie alle Pillole Pink essa, in breve tempo, ha recuperato la salute e la forza. Essa ha ora buona cera e buon appetito.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 5 scatole, franco, tassa Bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Cooperativa di produzione Agricola

(ex combattenti)

PALMANOVA

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria il giorno 11 marzo 1923 alle ore 9 nel salone alla Campana d'oro in Borgo Udine N. 27, gentilmente concesso, per trattare il seguente

Da CAVASSO NUOVO

Il Viale della Rimembranza

Ci scrivono 5: — Il nostro articolo del giorno 2 comparso su questo giornale, ha fatto, se non altro, ricordare alle persone che dovrebbero interessarsi dei lavori ed memoriam, che tutto il paese attende a opera.

Speriamo non invano. Pertanto è già sorta una piccola questione a proposito, e le questioni sogliono essere studiate e discusse, e dalla questione si passa alla considerazione del problema irrisolto; di poi al progetto. Fu ultima, quando Dio vuole, alla realizzazione del minimo desiderio di tante madri e vedove, e di tutti coloro che vedono eternato nella costruzione del monumento o del Viale, il sacrificio dei nostri Eroi e la riconoscenza di chi gode la Pace. Non solo l'abbellimento di qualche piazza.

La piccola questione si basa anzitutto nella scelta della posizione per il viale. L'eterno dissidio ultracampianistico sorge anche qui ed impedisce una rapida considerazione; impedisce soprattutto, che la cosa sia considerata con tutta la serietà dovuta allo scopo.

Scegliere la persona più competente, affidarle con fiducia la piccola impresa, sarebbe secondo noi il mezzo più sicuro per la soluzione. E la persona designata studiò il luogo più adatto, il progetto più significativo; proporrà il tutto al Consiglio Comunale ed attenderà che il giudizio della maggioranza gli affidi poi la direzione del bene lavoro.

Non vogliamo dettar regole a questa persona, competente, ma esprimiamo qui in breve, alcune nostre idee: Scegliamo senz'altro come luogo più conveniente il viale e la fonte Recoaro, già così ben ristabilita dalla opera dell'Egregio Signor Colussi, ed esposte poi dalla tradizionale trascuratezza del Municipio alla distruzione dei vandali e del tempo.

Opera più di ricostruzione anziché di costruzione vera e propria. Allargare la stradicciola, fiancheggiarla di piante e di qualche sedile una volta esistenti, riparare la fonte, ecc. tutto. Abbellimento di un lavoro esistente, con tutto vantaggio degli abitanti che ne fanno la meta delle loro passeggiate serali; ed anche — diciamo sottovoce — della cassa del municipio. Perché la costruzione del Viale è anche obbligo concreto: è legge.

Esistono località più convenienti? Avanti chi ha da proporre. La persona competente assumerà attraverso tanti giudizi il desiderio della maggioranza; ma avanti alla Mussoliniana, perché siamo in primavera, e ci spiegherebbe aspettare l'estate di un altro anno.

Da BUIA

Tentato furto

Ci scrivono 3: Ieri notte cinque figure tentarono di andare a rubare in casa del fotografo Ciro Barnaba.

Vento le ore due i ladri poterono aprire con chiave falsa: il cancello del portone che da sulla strada e già avevano sotto una lastra della veranda dello studio fotografico ed erano penetrati nello studio stesso, quando una vicina di casa la signorina Giovanna Barnaba che aveva sentito il rumore di vetri infranti, e vedendo i ladri che penetravano nella casa del signor Ciro Barnaba, cominciò a gridare: «sal ladri».

Alla grida della giovane si svegliò il figlio del signor Ciro Renato Barnaba, il quale cominciò a sparare. I ladri, vistisi scoperti fuggirono senza aver potuto far bottino.

E la terza volta in quindici giorni che in quella casa si tentano furti a questo forse per la esistenza nella casa, della Banca Cattolica.

Assemblea della Cooperativa di lavoro dei Combattenti

Ci scrivono 4: Alle ore nove di questa mattina ebbe luogo la assemblea della cooperativa di lavoro dei combattenti, presenti una ottantina di soci.

Presiedeva la seduta il presidente della Cooperativa signor Vito Franco, il quale riconosciuta l'ordine la seduta la dichiarò aperta.

Prima di fare la relazione morale della giunta egli commemorò il socio defunto tragicamente, Fabbro Giovanni. Dopo la relazione morale del presidente, il Sindaco Molinari Annibale fece la relazione dei sindaci della quale risultò uno sbilancio nell'esercizio 1922 di lire 13951,04.

Sulle due relazioni del presidente e dei sindaci, e sul bilancio si aprì una viva discussione: parlarono in merito i soci Niccolò cav. Ferruccio, Tonino Gio Battista e Vitali Giacomo: infine il socio Miani Celestino, propose il seguente ordine del giorno:

«La assemblea viste le risultanze del bilancio, considerando che solo un nuovo e forte impulso al lavoro può restituire alla nostra associazione la primitiva floridezza, considerando anche che constatando il disaccordo esistente in seno al Consiglio e cariche direttive:

domanda:

Le dimissioni del consiglio di Amministrazione pregando di convocare in brevissimo tempo la assemblea per la nomina della nuova carica».

L'ordine del giorno che cade come una doccia fredda sul capo del Consiglio di Amministrazione, lascia perplesso il presidente, il quale non sa più se debba mettere prima in votazione l'ordine del giorno o il bilancio. La Assemblea però domanda prima la votazione del bilancio che viene approvato all'unanimità, quindi viene messo in votazione l'ordine del giorno che pure viene accolto all'unanimità.

Viene poscia rimandata per maggior studio, la modifica all'articolo 37 e viene fissata la data della Assemblea per la nomina delle cariche per il

giorno 18 marzo alle nove antimeridiane.

Dopo di che la Assemblea si scioglie.

Da LAVARIANO

Un conflitto fra socialisti e popolari

Ci scrivono 5: — Ieri sera i giovani popolari di qui davano una rappresentazione teatrale pubblica a pagamento nella sede del loro circolo.

Alcuni socialisti poco prima che si iniziasse lo spettacolo si presentarono allo sportello per ritiro del biglietto, ma dagli addetti al servizio di entrata si ebbero un rifiuto.

Dopo qualche discussione, dalle parole i contendenti passarono alle mani e corsero pugni e schiaffi, senza però serie conseguenze.

Da TARCENTO

Buona usanza

Il signor cav. prof. ing. Aquino Mazzuchelli, direttore del grandioso stabilimento per la filatura dei Cascati di Seta di Tarcento per degnamento concambiare alla attestazione di simpatia e cordialità che gli impiegati e tecnici e gli assistenti dello Stabilimento vollero dimostrargli in occasione della nascita della sua Fanny coll'invitare alla sua signora una magnifica «corbellata» di fiori ha versato alla scuola Arti e Mestieri di Tarcento lire 200, e alla Società Fratellanza di M.S. fra gli operai di Buflons L. 300.

Da GORIZIA

Una conferenza di Ercolo Rivolta

Ci scrivono 5: — Nell'ampia sala della Vittoria, sotto gli auspici del Gabinetto di lettura, il noto giornalista Ercolo Rivolta ha tenuto innanzi a un pubblico molto numeroso e distinto, una elevata e forbita conferenza, detta con foga e in modo quanto mai avvincente.

Ha parlato sull'italianità di Gorizia rievocando tutto il passato glorioso della nostra città e le lotte tenaci e fiere per salvare la immacolata nostra italianità. Il valente oratore ha rilevato come Gorizia abbia ancora oggi una funzione importante da compiere per il bene dell'Italia su questo lembo estremo della Patria in cui più che altrove è necessaria una vedetta continua e forte contro qualsiasi avversario d'Italia.

La smagliante conferenza sottolineata spesso da forti applausi, finì tra uno scroscio incessante di battimani e molti si congratularono con il valoroso conferenziere.

All'Associazione Combattenti

Nella sala del Teatro con intervento molto numeroso di soci seguì la annunciata assemblea dell'Associazione Combattenti.

E' stata un'adunanza molto movimentata e quasi burrascosa, dovuta principalmente ai vecchi comunisti dissi e malintesi che ci sono fra i combattenti residenti a Gorizia e anche al desiderio di certuni di emergere quali dirigenti del movimento.

La seduta fu così movimentata che non si venne neanche alla elezione del nuovo Comitato direttivo e anzi molti soci abbandonarono fra alta grida la sala prima della fine dell'adunanza, che si chiuse con la decisione di far nominare da parte della «Direzione della Federazione provinciale» un commissario che fetta finalmente un po' di ordine nell'Associazione di Gorizia.

Di un'ostensione

A proposito dell'estrazione dei numeri della lotteria per l'Orfani di guerra del Meridionale i cui biglietti a Gorizia sono stati venduti dall'Agenzia A. Le Livre sono usciti alcuni della serie dei numeri venduti a Gorizia e i detentori dei biglietti sono avvertiti a consultare il bollettino presso l'Agenzia Le Livre e rid entro la giornata di martedì 6 corrente che altrimenti i vincitori perdono ogni diritto al premio.

Da MONFALCONE

L'elezione degli assessori comunali

Ci scrivono 3 (ritardato) Verso, le 11 di ieri ebbe luogo la annunciata seduta Consiliare per eleggere in conformità alla legge Comunale italiana gli assessori.

Il Consiglio è quasi al completo. Inizia la seduta il sindaco avv. Bonavia che comunica in forma ufficiale la applicazione della legge d'Italia un'altra ventata di libertà, dice, demolì l'ultima impalcatura austriaca e ci consacra ancora una volta figli le gittime della Gyan Madre. Accenna quindi alla fusione dei due partiti Fascista e Nazionale.

Infine commemora il cav. Francesco Bernini defunto giovedì scorso a Gorizia, ne enumera le doti chiare di cittadino e di consigliere che lavorò indefessamente per il bene di Monfalcone sua, e che guidò generazioni di scolari nel sacro nome della Patria.

Propone l'invio delle espressioni di cordoglio alla famiglia superstiti e il consiglio, assurge.

Comunica poscia le dimissioni del consigliere rug. Cantarutti e il Consiglio prega il sindaco di insistere presso il Cantarutti perché non abbia a perdurare nel suo proposito.

Ed ecco che si giunge al punto maggiore della seduta, cioè alla nomina degli assessori.

Si procede alla scelta dei tre segretari, che raccolte le schede compiute emano:

Consiglieri presenti 25, votanti 20 (assente la minoranza).

Assessori effettivi eletti: rag. Ariotti voti 16 — Bragagna 13 — de Cezmak 20 — ing. Ghezzi 19.

A questo punto il rag. Ariotti, fascista dichiara di non accettare la carica e assieme al gruppo fascista abbandona l'aula.

Si procede quindi alla nomina di altri assessori che riesce nella persona del signor Kium Antonio con 11 voti.

A sostituirlo risultarono i signori: Lodovico Trevisan con 13 voti — Giovanni Marchioni con 11 —

CRONACA CITTADINA

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

di Marino Saccaro e Istruzione

L'importante seduta di sabato

Sabato sera nei locali sociali ebbe luogo una importante seduta di consiglio.

Presiedette il presidente signor: I. talico Orlando, la Direzione era al completo, tranne il signor Sello assente giustificato.

I Consiglieri presenti erano 15. Il presidente dichiarando legale la riunione nomina gli scrutatori nei consiglieri Mattiuzzi e Guerra. Prima di passare all'ordine del giorno il Presidente, commemora il benemerito con cittadino comm. Tito Volpe, benefattore del Socialismo deceduto da poco tempo, che lasciò immenso rimpianto ed a lui tributa il commosso pensiero del ricordo e della riconoscenza.

Invita il Consiglio ad alzarsi in segno di rispetto.

Il Consiglio aderisce all'invito. Il Presidente ricorda al Consiglio, come la presente seduta sia la prima dopo la avvenuta unione della Provincia del Friuli e mandando un saluto sincero ai nuovi fratelli propone al fine del seguente telegramma alla Società Mutualistica operaia di Gorizia: Società Artigiani.

GORIZIA

Consiglio Società Operaia Generale di Udine riunito prima volta dopo unificazione provincia invia saluto frazionario consorella Gorizia ben augurando che dal Corso al Livenza, sia un grido di Evviva l'Italia, evviva il Friuli! ORLANDO Presidente.

Il Consiglio approva la proposta accogliendola con entusiasmo, e si passa all'ordine del giorno.

Il direttore alle finanze signor Armellini fa quindi una chiara e lucida relazione contabile sul consuntivo 1922. Sull'argomento prendono la parola il dottor Colutta, Mattiuzzi, Saccaro e Zamparo; a tutti risponde il signor Armellini esaurientemente.

Le dimissioni da Consigliere presentate dal cav. uff. Bisatini non vennero accettate ed il Consiglio incaricò la Direzione per inviarli una lettera di rigoardo.

A rappresentare la Società al Consiglio della Cucina Popolare in sostituzione del socio Conti rag. Attilio dimissionario venne nominato il socio onorario signor Fagnarezi Giovanni Maria con 17 voti e due schede bianche.

Al Comitato di propaganda composto dal sigg. cav. Paganini, cav. Musca, signor Ballarín vennero aggiunti i sigg. avv. Tavassani e Mattiuzzi, nonché il direttore signor Augusto Sello. Detto Comitato si riunirà fra breve e lo scopo suo sarà quello di aumentare il numero dei soci sia effettivi che onorari.

A revisori dei conti vennero nominati i signori Seitz Giuseppe, Ernesto e Giovanni perito Tonini, effettivi ed i signori Savio Silvio e Defendi Antonio supplenti.

Il Presidente quindi comunicò che la Direzione per quest'anno non passerà alla solita radiazione dei soci morosi nel mese di gennaio ma concessa una dilazione fino al trenta giugno p. v. epoca questa in cui per chi non sarà in regola con i pagamenti verrà cancellato dal ruolo.

Informa e domanda la ratifica dei sussidi pagati di urgenza ai soci in vendita e bisognosi.

Il Consiglio approva pure la spesa del ritiro della sede sociale e del completamento della bandiera.

Vennero ammessi dieci soci nuovi.

Per la questione pendente sui danni di guerra il Presidente informò che ora mentre la commissione di istruzione locale, si pronunciava per una liquidazione sulle lire trentamila, la liquidazione di Finanza discorre in appello alla Commissione superiore di Venezia proponendo lire ventiduemila. Dopo una vivace discussione il Consiglio da mandato alla direzione per le pratiche occorrenti.

La Società venne rappresentata alla riunione alla Prefettura per la questione degli affitti dal vice presidente signor Cremese.

Sul progettato gabinetto dentistico riferisce il Presidente informando che le pratiche sono iniziate e spera in breve di presentare proposte concrete.

Il Presidente riferisce che la bene merita Cassa di Risparmio erogò lire 2500 — Interpreti del Consiglio invio lettera di ringraziamento.

I soci morti in guerra.

Il Presidente a nome della Direzione propone che alla dicenda della lapide murata nella sala del Consiglio dalla precedente amministrazione sia aggiunta una frase più esplicita e patriottica e ciò per doveroso rispetto alla memoria dei morti per la Patria che tutto diedero e nulla chiedono.

Rievoca il loro sacrificio; manda il fraterno saluto alla loro memoria.

Il Consiglio assente alle parole del Presidente ed in segno di rispetto si alza in piedi.

La laboriosa seduta termina alle ventotto.

La cittadina apprenderà con piacere, da questa relazione, la ripresa della vita socialmente e Italianamente benefica dell'antico sodalizio operaio, fondato nel millottocento sessantasei da Quintino Sella, che tuttora con la malgrado i pericoli di anarchia, passati per sempre — milita

quattrocento soci. E rianovera l'augurio che la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione diretta da cittadini sani ed amanti del pubblico bene, abbia a svolgere la sua vita serena a favore della classe lavoratrice.

Assemblea dei Commerciali

Domenica si è tenuta nella propria sede, in piazza del Duomo la assemblea generale Ordinaria della Associazione Commerciali ed Esarcenti del Comune di Udine.

La seduta alla quale intervennero numerosi soci ebbe inizio con una mossa ma pur oltremodo significativa esortazione.

Il presidente avv. Brolli, con appropriato parole fece la consegna della medaglia d'oro e del diploma di bene merita all'Istituto di Assistenza a di Vigilanza notturna contro il furto.

Nel contempo venne pure consegnata al diploma di bene merita al capo guardia Ricci dell'Istituto stesso.

Il Consiglio già da tempo aveva deliberato di dare un segno di riconoscenza alla benemerita Istituzione e ben disse il Presidente del significato altamente morale dell'onoraggio, augurandosi che l'Istituto continui nell'opera attiva fin qui svolta per il benessere della intera cittadinanza ed in particolare modo della classe dei Commerciali.

Quindi il Presidente fece la relazione morosa sulla attività della Associazione dell'anno trascorso.

Cominciò col rivolgere un pensiero ad una parola di ricordo ai Soci morti durante l'anno e passò poi a trattare le varie questioni che interessano maggiormente la classe e per risolvere le quali la Associazione dovrebbe svolgere opera intensa.

Parlò dei danni di guerra, della passione tributaria, proprietà commerciale, fido dei negozi, del commercio di girovago e di molti altri argomenti. Bellissimo l'accenno all'avvento del nuovo Governo che riportiamo integralmente:

«Sul ritmo della storia Italiana giovinza italiana al canto del suo nino ha iniziata finalmente una azione di Governo che vede i problemi della politica strettamente connessi con quelli della economia, e noi abbiamo piena fiducia che il nuovo governo nazionale si libererà ogni giorno più dal circolo vizioso e speculativo nel quale furono imprigionati pavidetti di tutti gli uomini politici del passato.

«Noi auspiciamo che questo governo sappia ricordare come giusta mente noi reclamiamo la tutela dei frutti del nostro lavoro e dei nostri sacrifici, e che la opinione pubblica in buona fede, fuorviata da certa stampa riconosca come gli affamatori e gli sfruttatori di essa non siamo certo noi».

La bella ed ampia relazione della quale ci dispiace di non poter fare neanche un piccolo riassunto, ebbe il senso, ed il plauso unanime della assemblea che stabilì venisse pubblicata e spedita a tutti i soci indistintamente.

In seguito venne letta dal revisore rag. Del Negro la relazione del collegio dei sindaci segnalante alla riconoscenza dei soci il Consiglio di Amministrazione ed il presidente avv. Brolli, in particolare, per l'interessamento vivo ed efficace spiegato per raggiungere nel miglior modo, gli scopi comuni a tutta la classe commerciale.

Vennero quindi esposte le cifre della situazione del Sodalizio al 31 dicembre 1922.

I convenuti approvarono alla unanimità e con parole di lode tale bilancio, dopo di che passarono alla nomina di 16 consiglieri e di tre revisori.

La morte del prof. Giovanni Cricchiuti

Ieri decedeva il signor Giovanni Cricchiuti.

Nato in Artagna nel 1863 per venti sette anni Egli aveva tenuto la cattedra di scienze Naturali nella Regia Scuola Normale di Udine e impartito il suo insegnamento con amore e stancabilità, con particolare perizia sempre circondato dalla stima dei colleghi e dall'affetto della popolazione.

Esprimo la sua attività anche per mezzo di numerose pregevoli pubblicazioni attinenti a vari campi della scienza, ma specialmente alla botanica.

Amò intensamente la famiglia, la quale insieme, alla scuola, ne pianse oggi con immenso dolore la perdita.

Una seconda conferenza del prof. Carlo Fabbri all'Università Popolare

Questa sera alle ore 21 il prof. Carlo Fabbri terrà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico una seconda conferenza sulla fisica del Sole, trattando particolarmente dell'atmosfera solare e degli studi compiuti su di essa durante le eclissi. Anche questa lezione, per la cui comprensione non sarà necessario l'aver ascoltato la lezione precedente, sarà accompagnata da proiezioni di ottime fotografie del Sole.

Corsi di cultura generale

Martedì 6: Prof. C. Fabbri — Astronomia del sole (con proiezioni) — II. lezione.

Venerdì 9: Dott. prof. G. Calligaris — Il corpo umano: sistema nervoso periferico e organi dei sensi (con proiezioni).

Beneficenza

All'Asilo Immacolata. Il sig. Luigi Rodelli per onorare la memoria di Vianelli, offre L. 10.

Tretoria comunale

OGGI — Mattino: Missione — Spagnoli di Vello con contorno — Sera: Risotto alla triolina — Stracotto di due con contorno.

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI



GRUPPO COMPLETO - SU UNICA RUOTA (DOT) - per tutte le lavorazioni del TERRENO (aratro completo con carretto, con rinzaccatore e con zappali applicabili tutti sulla stessa ruota). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. — Continua di esemplari forniti dalla "SEZIONE MACCHINE", dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Pontello

PASQUA "LAVITRUM", (Piazza S. Giacomo 3) accorda lo sconto del 15% per gli acquisti destinati alla Grande Fiera di Beneficenza

REPARTO SPECIALE ARTICOLI per REGALO

MILIZIA NAZIONALE!

La SARTORIA GAUDIO, Via D. Manin 16 - Udine

Confeziona Divise in diagonale e panno grigio-verde

PREZZI CONVENIENTI

Deposito Stoffe Nazionali ed Estere

Il vero PAIN ESPELLER marca Ancora Balsamo Dott. RICHTER da più di 50 anni riconosciuto come il rimedio più efficace contro REUMATISMI - LOMBAGGINI NEURALGIE - DOLORI alle ARTICOLAZIONI ecc. è rimesso in vendita in Italia. — Chiederlo presso tutte le buone Farmacie ed al Dopositi in UDINE: L. Comessatti - Malesani - Rinaldi - Scapini

GALLERIA PETROZZI dal 5 al 31 Marzo, prima SVENDITA, Con eccezionali ribassi di prezzo

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

contro i CALLI - INDURIMENTI e quelli di cui molti, oltre al marchio di fabbrica "ALPINITA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 6, Via Corriduola

CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI Specialista per malattie d'Orecchi, Naso, Gola UDINE - Via Comignacco 15

Dott. GIUSEPPE DE LEO Specialista per le Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

GABINETTO DENTISTICO Dott. E. LODIGIANI Medico - Chirurgo - Specialista Gemona - Mercoledì, Venerdì e Domenica Tolmezzo - negli altri giorni.

Malattie degli Occhi D.r Aldo Feruglio Specialista Ist. Reparto Oculistico Ospedale Civile Riceve dalle 11 alle 10 Via Pretorius, 17 - UDINE

MALATTIE DELLA PELLE e degli organi genito-urinari Dott. ANTONIO POZZO UDINE - Via Francesco Mantica, 12

Dott. CARLO CONTI Medico al Padiglione Tullio MALATTIE POLMONARI Pneumotorace toracico - esami microscopici e chimici. Residenza di Woburn, Udine tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Tullio Mantica (dalla R. Maria) N. 41 - Udine

Elisir di CAMOMILLA Antinervoso - Calmante - Digestivo. Efficacissimo nelle affezioni digestive, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, cefalalgia di gravidanza e nell'insonnia. Premiato Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

LUGOLINA del Dott. FRANCA di Rio de Janeiro Lozione glicolico-jodata efficace contro le ferite vecchie e nuove, il sudore fetido dei piedi, gli eritemi e per iniezione cura qualunque gonorrea Prezzo del flacone L. 19.70 (bollo compreso). Per la spedizione postale aggiungere L. 4.50 (tanto per uno che per due flaconi). Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonia Soc. An. A. Manzoni & C. MILANO: presso la propria Farmacia Maldifassi Via Cordusio (Palazzo della Borsa). ROMA: Farmacia A. Manzoni & C., Via di Pietra 90-91, nonché presso le principali Farmacie del Regno.

Lo scandalo del metallo residuo dalla guerra

ALTRI PARTICOLARI

Abbiamo già riferito estesamente sullo scandalo dei materiali che venivano sottratti nella zona del goriziano a ingente danno dello Stato. Abbiamo detto, anche, dell'arresto di un certo Carrù proprietario del magazzino di Gabria e del fermo avvenuto a Torino dell'industriale Ellena con relativo sequestro in quella città di alcuni vagoni che l'Ellena aveva acquistati, pare in buona fede. Soggiungevamo che le prime informazioni che ci erano state date lasciavano intravedere tutta una fitta rete di intrighi, di arbitrii, di abusi di speculazione e che una incognita aleggiava intorno agli uffici militari addetti.

A scoprire lo scandalo FU UN FASISTA DELLA MILIZIA

A scoprire lo scandalo e ad avviare la Questura in successive indagini fu un fascista appartenente alla squadra "Arturo Salvo" della Milizia udinese.

Il fascista, aveva potuto raccogliere una voce di truffe ingenti che venivano commesse ai danni dell'Esercito, a quanto sembra con la connivenza delle autorità militari preposte al servizio del controllo e della finanza sui materiali residuati dalla guerra. Egli, dopo aver riferito al suo Comando, ha proseguito nelle indagini e quando queste riuscirono a provargli la fondatezza delle accuse e la proporzione assai maggiore di quanto potavasi ritenere della frode, si recò in Questura ove fece una precisa relazione su quanto sapeva.

Il Questore cav. Rebecchi, edotto dei fatti, incaricò della cosa il commissario dott. Pomarici che prese immediatamente accordi con lo Speriti, il quale rimase a sua disposizione per gli accertamenti.

L'ARRESTO DEL CARRÙ

Infatti, il giorno 27 febbraio, il commissario ed il fascista partirono per Gorizia, ove, finiti commercianti in materiale di ferro e ottone, vennero a sapere dal magazzino Capaccioli Alfredo dell'esistenza di molto ottone in bossoli che stava per essere caricato alla stazione di Rubbia e inoltre di un magazzino dello stesso materiale nel paese di Gabria. Si recarono alla stazione di Rubbia ove riscontrarono essere il materiale già sotto sequestro della R. Guardia di Finanza di Gorizia. Si recarono quindi a Gabria e in seguito a minuziose indagini si accertò l'esistenza del deposito, in possesso di privati, che stava per essere alienato. Successivamente furono ivi sequestrati 120 quintali di ottone, affidando detto materiale ai carabinieri di Merna. Fu identificato il proprietario in certo Carrù Giovanni d'anni 30 che, trovato a Gorizia e interrogato cadde in tali contraddizioni da ritenere opportuno il suo arresto.

L'Ufficio ricupero e la Finanza AGGIUSTI DI COMPLICITÀ

Dal verbale dell'interrogatorio del Carrù risulta quanto segue:
"Il Carrù ed altri speculatori, quali il già nominato Capaccioli Alfredo, e certo Mariani non meglio identificato, d'accordo con l'Ufficio ricupero di Cormons e col Comando Brigata Finanza di Gradisca, compivano dei riciclaggi sparsi su tutta la fronte (facilmente o con tessero illegali autorizzati a tale raccolta) il materiale bellico; lo concentravano in magazzini propri e poi lo vendevano a ditte private. Appena partita la merce veniva informata la Finanza dagli stessi venditori. Qualche volta la Finanza fermava e sequestrava la merce per percepire il premio di sequestro, altre volte la merce arrivava a destinazione."

Inoltre il Comando di Finanza di Gradisca — sempre secondo le confessioni scritte dal Carrù — affluiva questi speculatori non fossero molestati dai Carabinieri rilasciava loro dei verbali di sequestro da esibire a qualsiasi richiesta: essi però non avevano alcun valore poiché la merce veniva al momento buono venduta. Infatti il materiale sequestrato a Gabria, mentre da un regolare verbale di sequestro rilasciato e trovato in dosso al Carrù figurava ormai sequestrato dalla Finanza di Gradisca, doveva poi essere spedito in camion a Padova, giusta intestazione verbale tra il Carrù, l'Ufficio ricupero di Cormons e la Finanza.

In seguito alla deposizione del Capaccioli e del Mariani sono stati denunciati per furto in danno dello Stato.

Per il resto si stanno facendo indagini. La faccenda non è certo delle più chiare e delle meno intricate.

Gli imbrogli si sono estesi anche a Padova. Ieri infatti, è giunto a Udine un fascista incaricato da quel Comando della Milizia, il quale dietro informazioni assunte nella sua zona, si recò a Gabria unitamente al commissario Palmarici ivi arrestando un certo Roselli di Firenze. Il Roselli, interrogato, confermò quanto già abbiamo riferito in merito alla faccenda.

Per la Fiera di Verona

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, in occasione della fiera cavallina e festeggiamenti di Verona, ha autorizzato tutte le agenzie e stazioni della rete, dal giorno 6 al 20 marzo corrente, a rilasciare i biglietti di andata e ritorno per Verona, col ribasso del venti per cento sulla tariffa ordinaria. I biglietti saranno validi cinque giorni per le percorrenze fino a 100 chilometri, — 10 giorni per le percorrenze da 101 a 300 chilometri

— 15 giorni per le percorrenze maggiori. I biglietti medesimi saranno validi per tutti i treni.

Ospizio marino friulano provinciale

La Delegazione di Udine del Comitato Profughi Friulani rende noto che, per la stagione 1923, disponendo per tutto l'anno di oltre un centinaio di piazze in appositi capannoni presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido (Venezia), mette a disposizione dei bimbi della Provincia bisognosi di cura marina «posti gratuiti» (oltre quelli gratuiti messi a disposizione dal Comitato Orfani di guerra) «somministrati» (verso il pagamento della mètrita individuale giornaliera di lire 4.75 — complessive lire 214.75 (per la individuale giornaliera di lire 9.50 — complessive lire 427.50 — a spese di viaggio ome sopra).

Periodo di cura ordinario: 45 giorni. Per le forme gravi non viene fissato limite. «1)

Sono ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercoli polmonari, cutanei ed ossei, morbo di Pott) con esclusione di quei affetti di forme tubercolari, oculari, contagiose o da tubercoli polmonari.

Sarà data la preferenza ai concorrenti che della cura hanno maggiore bisogno e che si trovano in condizioni più disagiate, per i quali la spesa verrà totalmente o parzialmente assunta dal Comitato.

Alla domanda di ammissione vanno allegati i seguenti documenti:

1) Atto di nascita da cui risulti il limite di età non inferiore ai tre anni e superiore al dodici.

2) Certificato di recente vaccinazione.

3) Certificato medico che dichiara particolarmente:

a) La malattia del concorrente.

b) L'immunità da forme contagiose diffusibili del fanciullo della famiglia e dei casalinghi.

4) Certificato di povertà della famiglia e di concorrenti a cure gratuite e semigratuite.

5) Dichiarazione della persona che si assumono di anticipare le spese di cura e di viaggio, per i concorrenti a cura semigratuita ed a pagamento intero.

La condizione di orfano di guerra, utile a facilitare l'accoglimento della domanda, dovrà risultare da una dichiarazione del sindaco.

I bambini dovranno essere provvisti di camicie, calze, mutande, corpetti di due mute di vesti, di due paia di scarpe di un cappello di paglia e di due salviette.

I bambini di età inferiore ai sette anni dovranno portare cucito alla veste o grembiule che indosseranno al momento della partenza un nastro con nome e cognome.

Il concorso rimane aperto fino al primo aprile.

Le domande, in carta libera, assieme ai documenti richiesti, dovranno essere inviate all' seguente indirizzo: «Dottor cav. Umberto GRILLI, Udine Via Percoto 2, presso la signorina Battistella».

Il primo turno avrà principio il primo maggio p. v.

P. S. Per il prossimo mese di giugno il Comitato pro Ospizio Marino Friulano potrà disporre di circa una ventina di piazze per adulti (fino alla età di anni 25). Il prezzo della retta verrà su tempo reso noto.

Assemblea di Impiegati provinciali

Per il passaggio della Federaz. Naz. ai Sindacati Fascisti

Nel pomeriggio di domani seguirà l'assemblea della Sezione Udinese della Federazione fra gli impiegati delle Amministrazioni Provinciali che avrà luogo in una sala del Palazzo della Provincia gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Richiesta di un gruppo di impiegati di prendere l'iniziativa di sottoporre alla Federazione Nazionale la proposta di aderire alla Confederazione delle corporazioni Sindacali fasciste.

2. Assemblea della Federazione Veneta a Padova 12 marzo 1923.

3. Consiglio Nazionale della Federazione a Roma 18-19 marzo 1923.

Per la propaganda della lingua e della cultura italiana

Il comitato delle regioni di confine per la propaganda della lingua e della cultura italiana, si è riunito ieri a Trieste ed ha discusso largamente i vari problemi.

Fu confermata la necessità di addivenire alla formazione di un comitato definitivo che possa dirigere e coordinare l'azione; per i presenti giunsero necessario di formulare prima un memoriale da presentarsi, a mezzo dei senatori e deputati della regione, al governo, onde ottenere la cordiale collaborazione.

Dopo il pranzo, nel quale furono scambiati saluti fraterni, vennero visitati i numerosi asili della Lega Nazionale.

Consolato della Repubblica di Costa-Rica

S. E. il Presidente della Repubblica di Costa-Rica con sua ordinanza del 5 febbraio ha autorizzato il cav. Edoardo Tellini ad estendere la sua giurisdizione in tutta la nuova Provincia del Friuli.

In questa ricca Repubblica si stanno studiando importanti lavori ferroviari che apriranno probabilmente una nuova porta all'emigrazione. Speriamo che avvalorandosi il caso, anche il nostro Friuli possa approfittarne.

Asta bovini ungheresi

E' arrivato il secondo contingente di bovini ungheresi composto di circa 300 capi in prevalenza giovenche pregiate di razza Simmenthal. Si avvertono gli interessati che nei giorni di marzo

coledi 7 e giovedì 8 corrente alle ore 9 presso le scuderie comunali di Brada Bassi, in Udine verranno posti in vendita col sistema dell'asta pubblica per gruppi e singoli capi.

Cronaca Sportiva

Carovana scolastica indetta dalla Società Alpina Friulana

La Carovana Scolastica indetta per domenica 11 marzo con itinerario: Caporetto — Savogna — San Pietro al Natosone — Cividale seguirà con il seguente programma:

Ore 5.35 partenza dalla stazione di Udine — ore 6.5 Arrivo a Cividale — ore 6.20 partenza col treno — ore 8 Arrivo a Caporetto — l'ora di marcia sulla piazza — ore 9 In fermata ore 12 — Arrivo sul cocuzzolo sopra Lucio — Colazione al sacco — ore 13 In marcia per la Val del Roc Savogna — ore 17 arrivo a San Pietro — ore 17.30 in treno per Cividale — ore 18.30 partenza da Cividale — ore 19 ritorno a Udine.

Questa gita facile ed attraente, fa conoscere ai giovani una delle zone più importanti del teatro della guerra, dove si è svolto il doloroso episodio che ha procurato tanto lutto alla Patria.

Per ogni ragione, la escursione del giorno richiede, Mischpina e missi no ordine.

Iscrizioni: Gli scolari si iscriveranno presso gli istituti con le norme che saranno stabilite dai signori Presidi vedendo contemporaneamente il importo di lire 13 per il viaggio in ferrovia. In prova del pagamento fatto e per riconoscimento, alla Stazione e sui treni i partecipanti riceveranno uno scontrino col timbro della Società. Coloro che si trovano in possesso di biglietti speciali di riduzione saranno iscritti sugli Elenchi a parte e provvederanno per loro conto il biglietto ferroviario.

I parenti dei ragazzi ed altre persone che desiderano partecipare alla gita si iscriveranno alla Sede Sociale pagando la relativa quota.

La Società mette a disposizione dei signori Presidi tre biglietti gratuiti, da distribuirsi ad alievi a titolo di premio.

Colazione al sacco: Ogni partecipante deve provvedere prima della partenza tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco. Si consiglia di portare pane, uova, formaggio, marmellata, cioccolato, aranci, mela poco vino, nessun liquore ed un bicchiere.

Equipaggiamento: Si raccomandano indumenti di lana e scarpe solide con tacco basso.

Per il trasporto dei viveri provvisti, una borsa a tracolla o sacco da montagna. Sono assolutamente proibite valigette e pacchetti a mano.

Opportuno l'ombrello.

Per esigenze ferroviarie i partecipanti non potranno superare il numero di 150. In caso di eccedenza saranno esclusi gli ultimi iscritti. Le iscrizioni si chiuderanno inesorabilmente «Venerdì 10 marzo» alle ore dodici.

In caso di cattivo tempo la carovana sarà rimandata alla Domenica successiva. L'ordine della sospensione della gita sarà fatto conoscere subito alle ore dodici.

Alpini del "Val Natosone" - Adunata

La riunione di domenica a Togliano

Si ricorda ai superstiti del Battaglione che domenica prossima 11 corr. avrà luogo, con qualunque tempo, in annunciata riunione e relativo «rancho speciale» a Togliano di Cividale.

I reduci di Udine e dintorni parteciperanno per Cividale col treno delle 8.15. All'arrivo saranno accolti dai commilitoni della Slavia e del Cividale, ed assieme tutti proseguiranno a piedi per Togliano. In caso di pioggia per il tratto di via ordinaria Cividale-Togliano (Km. 2) verrà provvisto al servizio di... (tutti i tendoni, copertoni, camicie fuori d'uso, ecc.).

La spesa per il rancho si aggirerà fra le 10 e le 15 lire.

Si prega di far pervenire le adesioni, possibilmente entro giovedì prossimo, ad una delle seguenti persone incaricate:

Per S. Pietro, Cividale e dintorni: Piccoli cav. Nicolò o Liberale Carlo (Pizzoni), Cividale — Per Fagnoli e dintorni: Scudila Giuseppe o Toffoletti Francesco — Per Attimis: Fontanini Eugenio — Per Nimis: Picco Cesare — Per Tarcento, Sedilica, ecc.: Costa Orlando — Per Treviso: Renna Treppo, ecc.: Ellero Pietro (Cooperativa di consumo, Tricesimo) — Per Martignacco: Lizi Giovanni (presso Ditta Deiser) — Per Udine: Gino Forni (Municipio di Udine) ovvero: Società Nazionale Alpini (Trattoria «Al Monte»).

Si fa vivo appello ai reduci di non mancare.

Perdonone - A. S. U. - Riserva 3-1

Sul campo di via Mentana si sono incontrate le riserve dell'A. S. Udinese, in formazione incompleta, e la giovane promettente squadra del Perdonone F. C.

Vinse quest'ultima per 3 a 1. Arbitro il signor Miani.

Udine batte Tolmezzo per 3 a 0

La prima squadra dell'A. S. Udinese portatasi a Trieste ha battuto quella squadra per 3 punti a zero.

Italia - Ungheria 0 a 0

Il grande incontro della squadra nazionale italiana con quella ungherese, svoltosi a Genova ha dato le seguenti cifre:

Infatti, nonostante la superiorità di gioco delle maglie azzurre, si è chiuso zero a zero.

Il portiere ungherese è stato impegnatissimo mentre i Triestini hanno avuto ben poco da lavorare.

Per la costituzione

di una sezione sportiva di Tennis

La Direzione del Circolo Associazione Sportiva Udinese avverte i suoi soci che, oggi martedì 6 corrente alle ore 21 nei locali del Circolo avrà luogo una riunione fra gli amatori del gioco del Tennis per addiventare ad accordi circa la costituzione d'una speciale Sezione Tennis. Invita perciò i signori soci che simpatizzano per tale gioco a voler intervenire a detta seduta.

ARTE E TEATRO

TEATRO SOCIALE

L'OMBRA

Durante il primo atto, mentre sul palcoscenico si staccava con una certa involontarietà, una voce intonatamente scesa dal lubbone: — «la musica soltanto!...».

La musica di Flotow, la bella nautica dell'autore di «Maria», piaceva ancora sebbene deturpata da una orchestra impreparatissima.

Gli artisti, evidentemente, non avevano studiato la parte. Con ciò si spiega l'esecuzione disastrosa, dato che i nomi dei cantanti sono accompagnati da buona fama.

Passando ad altro argomento siamo lieti di annunciare che con la prossima stagione d'opera avremo «Otello» e la «Sonnambula».

FESTA DANZANTE

Giovedì sera avremo al Teatro Sociale una eccezionale festa danzante in metà quaresima.

Di certo non riuscirà di meno di quelle del carnevale.

CINEMA EDEN

Questa sera ultima visione del Vaticano che ieri richiamarono pubblico scelto e numeroso.

Domani la grandiosa ricostruzione storica: LA PESTE A FIRENZE.

Rassegna Commerciale

MILANO

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 127.20 — Londra 98 — Svizzera 390 — New York 20.85 — Berlino 0.005 — Vienna 0.03 — Belgio 111.50 — Praga 62.

TRIESTE

TRIESTE, 5. — (per telegrafo).

Francia 126.50 — Londra 98.10 — Svizzera 390 — New York 20.80 — Berlino 0.005 — Vienna 0.029 — Belgio 112 — Praga 62.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.65

Consolidato 5 per cento 86.27.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1494 — Banca Commerciale 998.50 — Credito Italiano 722 — Banco di Roma 104.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.49 — 13.35 — 22.40.

Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA

CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.53 — 13.55 — 19.44.

Alla Domenica non parte né arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.53 — 13.55 — 19.44.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11.15 — 15.15 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.25 — 19.55.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.34 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.35 — 22.40.

Partenze da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.40.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.46 — 12.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.19 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.50 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.30 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado: 12.30 (x) — 6.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x)

12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospesi alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 12.18 16.43 — 19.36.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Veduggia

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45

9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45

9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Veduggia: partenze 6.30

14.

Veduggia - Tarcento: partenze 7.10

17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Angelo Bulfini, gerente responsabile

Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici